

PREMESSA

Questo volume nella sua sostanza nasce come lavoro per il Dottorato di Ricerca in Italianistica. La tesi è stata discussa a Roma nel maggio del 2005, e ne sono derivati alcuni articoli: *Tendo al mio fine: un saggio tra poetica e racconto* (in EJGS 2/2002) e *Dalla parte del racconto: Carlo Emilio Gadda narratore*, pubblicato in «il Verri», 30, gennaio 2006, nonché *on-line* nel numero del «Bollettino del 900» (Università di Bologna) dedicato quello stesso anno al *racconto breve*.

Fondamentale nel percorso di ricerca, oltre all'inesauribile bibliografia critica, sono stati alcuni incontri gaddiani. Innanzitutto il Convegno Internazionale tenutosi ad Edinburgh nell'aprile del 2003 in cui non solo ho potuto ascoltare alcuni fra i massimi studiosi di Gadda, fra gli altri Gian Carlo Roscioni, ma ho anche potuto meglio conoscere il sito dedicato da Federica Pedriali agli studi internazionali su Gadda. Successivamente nel novembre del 2003 la giornata fiorentina di presentazione delle carte recuperate del Fondo Gadda dell'Archivio contemporaneo «Alessandro Bonsanti» presso il Gabinetto Vieusseux mi ha stimolata a consultare i carteggi inediti lì conservati (particolarmente prezioso si è rivelato quello con Giuseppe De Robertis).

L'interesse per l'opera gaddiana mi ha portata a occuparmi anche di aspetti meno centrali nel presente lavoro, meglio sviluppati poi in altre sedi.

In occasione dell'annuale incontro dei Dottori e Dottorandi de «La Sapienza» di Roma del 2003 ho approfondito una delle metafore forti nel sistema dell'immaginario gaddiano, ossia quella del cibo (*Una minestra ristretta: la sintesi del minestrone gaddiano*, in *La sapida eloquenza, Retorica del cibo e cibo retorico*, a c. di C. SPILA, Roma, Bulzoni, 2004). Infine, a partire dalla curiosità suscitata dalla presenza, nel Fondo Gadda conservato presso la Biblioteca del Burcardo a Roma, di un'insolita traduzione "poetica" e "riformata" dell'*Apocalisse* di Giovanni (C. BONAVIA, *L'Apocalisse di Giovanni, nuova traduzione del poema con nota introduttiva*, Bari, Laterza, 1933) è nato invece il mio intervento (*La lunga durata dell'Apocalissi in Carlo Emilio Gadda*, ora nel volume degli Atti *la letteratura e*

la storia, vol. 2, Bologna, Gedit, 2007, pp. 1071-1080), al IX Congresso Nazionale dell'ADI, nel 2005, nonché la voce *Apocalissi* per «Edinburgh Journal of Gadda's Studies» (in corso di pubblicazione).

Per concludere un pensiero di ringraziamento desidero vada ai docenti che hanno seguito la mia tesi, Professori Walter Pedullà e Giulio Ferroni, alla commissione dell'associazione MOD che ha selezionato il mio lavoro per questa collana, e in particolare al Professore Nicola Merola per la sua attenta consulenza.